FONDAZIONE ISTUD
Osservatorio Med-Golfo

golden sponsor

alBaraka
albaraka.com

sponsor

FinanceMalta
Effective | Secure | Skilled

scientific partner

assaif

Rödl & Partner

REP
INTERNATIONAL BUSINESS DEVELOPMENT
Group

media partner

Avvenire

Lettera 43
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

Libero

MF | MILANO FINANZA

MONDADORI UNIVERSITÀ

location partner

COPERNICO
WHERE THINGS HAPPEN

Rassegna stampa

Avvenire

Quotidiano

Data 18-12-2015
Pagina 27
Foglio 1

La scommessa Africa subsahariana

Andrea Di Turi
Milano

Non tutti, ma diversi Paesi dell'Africa sub-sahariana potrebbero riservare le sorprese più positive in termini di tassi di sviluppo nei prossimi anni a livello mondiale. Il che significa, anche, grandi opportunità per chi stabilirà buoni rapporti commerciali e d'investimento con queste economie, per molti versi ancora tutte da plasmare. Discorso non troppo diverso per l'Iran, che con la svolta storica degli accordi di Vienna, e la conseguente rimozione nel 2016 delle sanzioni internazionali, è rientrato nel circuito del commercio mondiale. L'Europa, e l'Italia, sono pronte a cogliere queste opportunità?

Se n'è discusso a Milano all'incontro «Gulf & Med, il business dall'Iran all'Africa», organizzato da Fondazione Istud, che ha approfondito gli spunti lanciati dall'economista Maurizio Guandalini nel libro di recente pubblicazione Gulf&Med (ed. Mondadori Università), curato a quattro mani con Victor Uckmar. Partendo dalla constatazione che, soprattutto oggi, parlare di argomenti e questioni aggettivabili col termine "islamico" o comunque riferibili ad aree geografiche tradizionalmente "calde" «incontra spesso difficoltà culturali – ha sottolineato Guandalini – e per tale motivo occorre essere allo stesso tempo lucidi e operativi». Uno dei modi per essere operativi nell'era della globalizzazione, dove la competizione è sempre più tra macro-aree geografiche, è sviluppare piattaforme, economiche, commerciali, finanziarie, che aiutino gli imprenditori ad andare all'estero. Si sta ad esempio per definire una lettera d'intenti tra Italia e Sudafrica (dove il Kuwait sta investendo miliardi di dollari in progetti di energia rinnovabile) per avviare una piattaforma per il settore idrico: «Per tutto quello che riguarda l'acqua, che in Sudafrica è una questione fondamentale, essendovene carenza – ha spiegato Giovanni Roncucci, di Roncucci & Partners, che si è speso per la realizzazione del progetto –, l'Italia fornirà know-how, trasferimento tecnologico, programmi di formazione». Un altro esempio di come si può essere operativi viene da Malta, Paese che negli ultimi anni ha compiuto diversi passi interessanti: ha prodotto linee guida per prodotti finanziari sharia compliant, costruiti in riferimento ai principi della legge islamica e capaci di attrarre i capitali della finanza islamica; e ora sta avviando un processo simile per il mercato immobiliare. In questi ragionamenti non bisogna scordare che l'Italia gode di una serie di vantaggi competitivi difficilmente eguagliabili. Il "made in Italy" è il terzo brand più famoso al mondo. «All'estero – ha sottolineato inoltre Annalisa Bisson (Confindustria) – c'è sempre grande accoglienza per le imprese italiane, perché sono capaci di integrarsi e di essere proattive». Ci sono poi i buoni rapporti storici, come quello con l'Iran (dove Sace sta pensando di aprire un ufficio), che agevolano le relazioni economiche: «L'interscambio commerciale Italia-Iran – ha detto Pierluigi d'Agata, della Camera di Commercio Italo-Iraniana – ha toccato picchi di 7 miliardi di euro, ma anche a sanzioni vigenti il nostro export verso l'Iran non è mai sceso sotto il miliardo di euro».

Per favorire la conoscenza delle migliori realtà produttive italiane all'estero, aiutando i nostri imprenditori a cogliere le opportunità che tutti questi Paesi offrono, Fondazione Istud ha anche lanciato il programma "Istud Italian Excellence 2016" (partirà a maggio): accompagnerà imprenditori e rappresentanti istituzionali dei Paesi arabi a visitare, e studiare, le più importanti eccellenze imprenditoriali italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Guandalini

L'appuntamento «Gulf&Med» della Fondazione Istud: i Paesi dell'area, con l'Iran, una grande opportunità per le imprese italiane

La Wto rischia il blocco sul fronte agricoltura

La scommessa Africa subsahariana

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 15-12-2015
Pagina 21
Foglio 1

Brevi

GULF & MED

Dall'Iran all'Africa: apertura e business

L'economia, la finanza, l'education come hub per l'integrazione. Se ne parlerà domani, 16 dicembre, a Milano, presso Spazio Copernico (ore 9.30, via Copernico 38, entrata all'angolo con viale Lunigiana) durante un incontro in cui sarà presentato in anteprima il nuovo Master internazionale ISTUD: «The Excellence Programme Gulf & Med - Made in Italy 2016». Il punto nodale da cui si partirà e che sarà al centro dell'analisi e dell'incontro è il rientro dell'Iran nel circuito del commercio mondiale, dopo che sono state tolte le sanzioni.

ECONOMIA & LAVORO 21

L'Africa non vuol perdere il treno

Il mega progetto: tremila chilometri per collegare 5 grandi Paesi

Dal Sudafrica al Casertano: 25 futuri orafi

L'impresa sociale torna in sella in Parlamento

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

metro MILANO

Quotidiano

Data 14-12-2015
Pagina 6
Foglio 1

Contro i fanatici più ricchezza e meno degrado

SOCIETÀ Il Papa durante il suo viaggio in Africa ha detto che il terrorismo si alimenta con le povertà. In mezzo ci sta il fallimento delle "Primavere Arabe", cioè il mancato sviluppo economico di quei Paesi: l'integralismo e il fondamentalismo hanno fatto il resto, perché si insinuano nel degrado, fanno breccia nella disperazione. In Occidente risanare le periferie per combattere il terrorismo. Dal degrado nasce il male. Le banlieue parigine sono una centrale del degrado fatiscente. Il fondamentalismo pesca dove c'è miseria e povertà. Da lì arrivano le migliori reclute per il terrorismo.

La svolta dell'Iran

È di questi giorni la notizia dell'Iran, Paese islamico che ha condannato il terrorismo dell'Isis, che si apre all'Occidente dopo la progressiva, tra gennaio e febbraio 2016, eliminazione delle sanzioni. L'Iran sarà un hub determinante per tutta l'area del Gulf&Med e una porta per entrare nel mercato asiatico. Recente è la missione italiana (Governo, Confindustria, Sace ecc.) di oltre 180 imprese pronte a fare affari nell'ex Persia: sono da costruire strade, ponti, porti. Non c'è alternativa: finanza e mercati, insieme alla politica, sono fondamentali per la cooperazione economica, per l'integrazione e il dialogo. E questa è la strada da percorrere. Mercoledì 16 dicembre a Milano si terrà un evento internazionale organizzato da Fondazione Istud (sito web www.istud.it), Commissione europea (Rappresentanza di Milano) con il patrocinio del ministero dello Sviluppo economico dal titolo "Gulf&Med: fare business dall'Iran all'Africa" (ore 9.30-13), sala Lunigiana in Copernico, viale Copernico 38 . È il primo appuntamento del genere dopo i fatti tragici di Parigi e la prossima visita del presidente iraniano in Italia prevista a gennaio 2016. **METRO**

Il Papa: dopo Cop21 ora fatti e solidarietà

Contro i fanatici più ricchezza e meno degrado

Nuova Polo.
Ancora da 10.900 euro.
Fratelli Giacomel - Assago
Fratelli Giacomel - Melegnano

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 12-12-2015
Pagina 11
Foglio 1

L'INCONTRO

Business dall'Iran all'Africa Ecco il libro di Guandalini

Il Papa durante il viaggio in Africa ha detto: il terrorismo si alimenta con la povertà. In mezzo ci sta il fallimento delle Primavere arabe, cioè il mancato sviluppo economico dei paesi del Gulf&Med: integralismo e fondamentalismo hanno fatto il resto. In questi giorni la notizia è l'Iran che si apre all'Occidente. Recente è la missione italiana (governo, Confindustria, Sace) che ha accompagnato oltre 180 imprenditori a fare affari nell' ex Persia. L'Iran è la finestra sui mercati mediorientali e asiatici. Finanza e mercati, insieme alla politica, sono hub fondamentali per la cooperazione economica, per l'integrazione e il dialogo. Il 16 a Milano in Copernico (Sala Lunigiana) si terrà il primo evento internazionale dopo gli eventi di Parigi, dopo la conferenza sulla Libia e prima della visita, a gennaio, del presidente dell'Iran in Italia. "Gulf&Med: fare business dall'Iran all'Africa" organizzato da Fondazione Istud, Commissione europea con il patrocinio del ministero dello Sviluppo economico avrà tra i relatori alcuni dei maggiori esperti di investimenti e sarà coordinato dal giornalista e studioso mantovano Maurizio Guandalini. Temi che sono contenuti nel libro *Gulf&Med* (Mondadori Università, 454 pagine, 24 euro) curato dallo stesso Guandalini, insieme a Victor Uckmar.

Iveco investe ancora
Ma i posti di lavoro
andranno ai bresciani

Braccio di ferro alla Versalis

CASA della POLTRONA
CASTELLETTO BORGO MANTOVA - TEL. (0376-302177)

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Quotidiano

Data 10-12-2015
Pagina 15
Foglio 1

L'economia contro il fondamentalismo

Maurizio Guandalini **Victor Uckmar**

L'economia è movimento. Il principio guida è non dare mai nulla per scontato, definitivo, per sempre. Cogliere i cambiamenti degli altri e compararli con i nostri e venirsi incontro per dialogare e collaborare. E soprattutto velocità. Cogli l'attimo. Il Premier britannico David Cameron ha annunciato che la Gran Bretagna punta a diventare il primo Paese occidentale a emettere *sukuk* sovrani, ovvero Titoli Sovrani che siano conformi alla Sharia. Londra punta a contendere alla Malesia e ai Paesi del Medio Oriente la palma del principale hub della finanza islamica in Occidente. Il mercato nel 2014 ha fatto segnare un giro d'affari di 1,3 miliardi di sterline con un incremento del 150% rispetto agli ultimi sette anni.

E l'Italia? La domanda non è retorica. Non possiamo reclamare gli investimenti stranieri senza uscire dalle logiche del nostro provincialismo. Quando si parla di «portare con noi gli arabi» vuol dire attivare quegli strumenti di cooperazione che colpiscono l'integralismo, anche terrorista, che sulla povertà e sullo sfruttamento fa il suo gioco, perché gli conviene che nulla cambi. Le leve dell'economia globalizzata devono sparigliare le carte e innestare un circolo virtuoso che levi milioni di persone dall'indigenza.

Di finanza islamica in Italia non si parla. Nulla di nulla dal punto di vista legislativo. Il vuoto. La finanza islamica è sconosciuta: anzi, proprio perché c'è «islamica», dopo finanza, a molti, anche autorevoli, del ceto dirigente - insomma quelli che decidono - gli è partita la brocca: sono convinti che si tratti di qualcosa che a che fare con cose losche e pericolose. Aprire alla finanza islamica vorrebbe dire dare il via all'ingresso di qualche fondamentalista. È esattamente il contrario. Vi sono connessioni e complicità tra Stati e flussi di denaro ai fondamentalisti religiosi. E può darsi che siano gli stessi Stati che poi entrano attraverso partecipazioni finanziarie o acquisizioni in aziende occidentali: nessuno fiata o chiede l'analisi del sangue, il business è da sempre così, scavalca anche le black-list. Il punto è che esistono oggi strumenti avanzati e trasparenti che permettono di fare chiarezza nei rapporti commerciali e finanziari perché rendono evidenti (e tracciabili) le parti, come investono, le fonti di approvvigionamento ecc.

Per questo la finanza islamica, esempio di globalizzazione buona, è una forza d'urto straordinaria per attrarre investimenti. Essa è un supporto alle imprese italiane che vogliono entrare nei mercati dell'Area Gulf&Med ed è sicuramente un interlocutore affidabile come acquirente di quote di minoranza in aziende italiane per lo sviluppo di mercati e il trasferimento di conoscenze.

L'Osservatore Romano, il quotidiano della Santa Sede, nel 2009, pubblicò in prima pagina un articolo dal titolo "Dalla Finanza Islamica proposte e idee per l'Occidente in crisi". Tesi e prospettive mutuate dal libro *L'Islam e il mondo degli affari* di Lachemi Siagh uscito in Italia, un anno prima, nel 2008.

La Sponda Sud guarda all'Italia e all'Europa

Non c'è altro di finanza islamica. Molti tentativi animati anche da eventi e workshop internazionali organizzati sull'argomento dalla Fondazione ISTUD, da istituzioni e da agenzie private, non hanno portato a nulla. È un gioco al rimando. Lo stesso mondo bancario, che dovrebbe fare un passo in più, è assente, rimane defilato. Sarebbe opportuno in vista di Expo 2015, e di Dubai 2020, creare un raccordo basato sulla discussione di provvedimenti che possano avvicinare l'Italia alle ambizioni della Gran Bretagna. Abbiamo le potenzialità, legate anche alla nostra collocazione geografica nel Mediterraneo e alla nostra politica passata e futura che mira ad aprirsi a quell'ampio bacino di Paesi e di popoli di cui la cronaca corrente è foriera di notizie per niente tranquillizzanti.

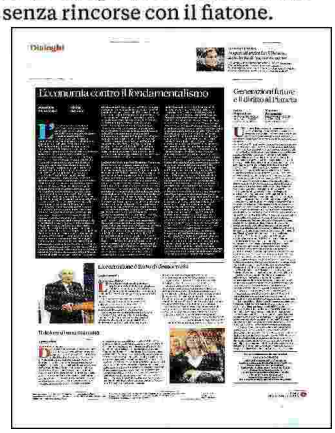
Questo nostro libro, *Gulf&Med. Il mercato, gli investimenti e la finanza islamica* (Mondadori Università, 454 pagine, 24 euro), fa il pieno perché fa il punto della situazione, molto sul lato del business, ma rimanendo legato agli sviluppi politici, offrendo, per la prima volta, nel panorama italiano, un parterre di esperienze, provenienti da istituzioni e imprese, in prima linea nell'Area del Golfo e del Mediterraneo. Ma non è un libro di «racconti», è soprattutto un piano di lavoro per il futuro dal quale attingere. L'Italia (delle imprese e delle istituzioni) può molto ma è, a volte, distratta o, peggio, svogliata o, peggio, non ha proprio gli strumenti e la conoscenza dei problemi. Quando abbiamo iniziato a raccogliere i contributi per questo libro ci siamo imbattuti in dinieghi preoccupanti: molti si sono rifiutati di scrivere perché non sapevano che cosa dire. Possibile?

Ci eravamo lasciati con il libro, uscito nel 2010, *Med-Golfo, la terra promessa del business*, annunciando nel sottotitolo al volume "Le buone notizie dai Paesi del dopo crisi". Invece, nella crisi, quei Paesi ci sono ancora. La speranza della Primavera araba è svanita e con lei sono state travolte le nascenti strutture politiche e finanziarie. Alla fine si è rivelato un cammino infinito, nebuloso, carico di incognite e di innumerevoli stop and go, dove si sono insinuati sofisticati network terroristici, che agitano a loro uso e consumo le bandiere della religione, reclutando anche nella «disperazione» in Occidente. Basta leggere le cronache sulla Libia del dopo Gheddafi, dissolta dalla guerra per bande. Ma l'allarme è diffuso in tutti i Paesi della Lega Araba: i venti milioni di disoccupati, in particolare giovani, non fanno altro che moltiplicare emarginazione e povertà, quindi estremismo e rivolte.

Una Sponda Sud che guarda all'Italia e all'Europa. Occorre far leva su quei Paesi dove qualcosa si muove (Egitto) o si è già mosso (Tunisia), forse riscattando le tante colpe, responsabilità fatte di abbandoni, dimenticanze o «interessi permanenti», per dirla alla Henry Kissinger, il Segretario di Stato degli Stati Uniti dell'era Nixon. Sì, l'Europa ha preferito avere un ruolo attendista, attendere gli Stati Uniti prima di muoversi autonomamente con autorità.

La globalizzazione economica e finanziaria non ha e non si è accollata alcun costo (strutturale) rilevante dei cambiamenti avvenuti e che stanno avvenendo nel mondo. Il fardello è rimasto in carico agli Stati nazionali, in primis l'Europa, il gruppo di Stati più in crisi, che si stanno attardando a limare lo 0,3 o lo 0,4% di PIL perdendo visione e dinamismo sulle «partite» rilevanti, tra loro connesse, politica-economia, nello scacchiere internazionale.

Gli Stati Uniti ragionano, è vero, ancora con la logica degli interessi permanenti e non sono mai domi; infatti, hanno già il naso oltre il Gulf&Med e stanno con gli occhi su quello che sarà lo scenario di sfida con la Cina, il Continente africano che, per certi versi, è la continuazione naturale (anche per i fenomeni preoccupanti, al di fuori dell'economia, come l'avanzata dell'estremismo islamico) del Med. Per questo motivo l'Italia e l'Europa dovrebbero iniziare a presidiare senza rincorse con il fiatone.



Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maurizio Guandalini Diventa fan
Giornalista, editorialista di *Metro* e saggista

Investire in Iran significa rispondere al fondamentalismo

Pubblicato: 04/12/2015 09:36 CET | Aggiornato: 14 minuti fa

0 Condividi Tweet 0 Commento

Il Papa durante il suo viaggio in Africa ha detto che il terrorismo si alimenta con le povertà. In mezzo ci sta il fallimento delle Primavere Arabe, cioè il mancato sviluppo economico di quei Paesi: l'integralismo e il fondamentalismo hanno fatto il resto, perché si insinuano nel degrado, fanno breccia nella disperazione.

È di questi giorni la notizia dell'Iran, paese islamico che ha condannato il terrorismo dell'Isis, che si apre all'Occidente dopo la progressiva, tra gennaio e febbraio 2016, eliminazione delle sanzioni. L'Iran sarà un hub determinante per tutta l'area del Gulf&Med e una porta per entrare nel mercato asiatico. Recente è la missione italiana (Governo, Confindustria, Sace ecc...) di oltre 180 imprese pronte a fare affari nell'ex Persia: sono da costruire strade, ponti, porti. L'Italia è il secondo partner commerciale europeo dell'Iran.

Non c'è alternativa: finanza e mercati, insieme alla politica, sono hub fondamentali per la cooperazione economica, per l'integrazione e il dialogo. E questa è la strada da percorrere. Il 16 dicembre a Milano si terrà un evento internazionale organizzato da Fondazione Istud, Commissione europea (Rappresentanza di Milano) con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico dal titolo *Gulf&Med: fare business dall'Iran all'Africa*.

Conoscere per investire, l'education e il business. In poche parole: non abbiate paura! Banche, aziende, immobiliari in Italia sono partecipate da fondi d'investimento dei paesi del Golfo. La cooperazione Gulf&Med/Occidente è una realtà che non si può negare. L'economia è movimento. Il principio guida è non dare mai nulla per scontato, definitivo, per sempre. Cogliere i cambiamenti degli altri e compararli con i nostri e venirsi incontro per dialogare e collaborare.

Il Premier britannico David Cameron ha annunciato che la Gran Bretagna punta a diventare il primo Paese occidentale a emettere sukuk sovrani, ovvero Titoli Sovrani che siano conformi alla Sharia. Londra punta a contendere alla Malesia e ai Paesi del Medio Oriente la palma del principale hub della finanza islamica in Occidente. Il mercato nel 2014 ha fatto segnare un giro d'affari di 1,3 miliardi di sterline con un incremento del 150% rispetto agli ultimi sette anni.

E l'Italia? La domanda non è retorica. Non possiamo reclamare gli investimenti stranieri senza uscire dalle logiche del nostro provincialismo. Quando si parla di "portare con noi gli arabi" vuol dire attivare quegli strumenti di cooperazione che colpiscono l'integralismo, anche terrorista, che sulla povertà e sullo sfruttamento fa il suo gioco, perché gli conviene che nulla cambi. Le leve dell'economia globalizzata devono sparigliare le carte e innestare un circolo virtuoso che levi milioni di persone dall'indigenza.
Di finanza islamica in Italia non si parla. Nulla di nulla dal punto di vista legislativo. Il vuoto. La finanza islamica è sconosciuta: anzi, proprio perché c'è "islamica", dopo finanza, a molti, anche autorevoli, del ceto dirigente - insomma quelli che decidono - gli è partita la brocca: sono convinti che si tratti di qualcosa che a che fare con cose losche e pericolose. Aprire alla finanza islamica vorrebbe dire dare il via all'ingresso di qualche fondamentalista. È esattamente il contrario. Vi sono connessioni e complicità tra Stati e flussi di denaro ai fondamentalisti religiosi. E può darsi che siano gli stessi Stati che poi entrano attraverso partecipazioni finanziarie o acquisizioni in aziende occidentali: nessuno fiata o chiede l'analisi del sangue, il business è da sempre così, scavalca anche le black-list. Il punto è che esistono oggi strumenti avanzati e

PUBBLICITÀ

CONTENUTO SPONSORIZZATO

A vincere da grandi s'impara da piccoli
In breve | Commenti

SEGUI HUFFPOST
Indirizzo e-mail Iscrivimi.
Newsletter
Ricevi un'e-mail quotidiana con gli articoli e i post in primo piano.

I PIÙ CLICCATI SU HUFFPOST
"Mai Fatto Sesso Con Balda, Si Portava Dietro La Madre"

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

trasparenti che permettono di fare chiarezza nei rapporti commerciali e finanziari perché rendono evidenti (e tracciabili) le parti, come investono, le fonti di approvvigionamento ecc.
Per questo la finanza islamica, esempio di globalizzazione buona è una forza d'urto straordinaria per attrarre investimenti. Essa è un supporto alle imprese italiane che vogliono entrare nei mercati dell'Area Gulf&Med ed è sicuramente un interlocutore affidabile come acquirente di quote di minoranza in aziende italiane per lo sviluppo di mercati e il trasferimento di conoscenze.

*L'Osservatore Roman*o, il quotidiano della Santa Sede, nel 2009, pubblicò in prima pagina un articolo dal titolo Dalla Finanza Islamica proposte e idee per l'Occidente in crisi. Lo stesso mondo bancario, che dovrebbe fare un passo in più, è assente, rimane defilato. Abbiamo le potenzialità, legate anche alla nostra collocazione geografica nel Mediterraneo e alla nostra politica passata e futura che mira ad aprirsi a quell'ampio bacino di Paesi e di popoli di cui la cronaca corrente è foriera di notizie per niente tranquillizzanti.

La speranza della Primavera araba è svanita e con lei sono state travolte le nascenti strutture politiche e finanziarie. Alla fine si è rivelato un cammino infinito, nebuloso, carico di incognite e di innumerevoli stop and go, dove si sono insinuati sofisticati network terroristici, che agitano a loro uso e consumo le bandiere della religione, reclutando anche nella "disperazione" in Occidente. Basta leggere le cronache sulla Libia del dopo Gheddafi, dissolta dalla guerra per bande. Ma l'allarme è diffuso in tutti i Paesi della Lega Araba: i venti milioni di disoccupati, in particolare giovani, non fanno altro che moltiplicare emarginazione e povertà, quindi estremismo e rivolte.

Una Sponda Sud che guarda all'Italia e all'Europa. Occorre far leva su quei Paesi dove qualcosa si muove (Egitto) o si è già mosso (Tunisia), forse riscattando le tante colpe, responsabilità fatte di abbandoni, dimenticanze o "interessi permanenti", per dirla alla Henry Kissinger, il Segretario di Stato degli Stati Uniti dell'era Nixon. Sì, l'Europa ha preferito avere un ruolo attendista, attendere gli Stati Uniti prima di muoversi autonomamente con autorità.

Gli Stati Uniti ragionano, è vero, ancora con la logica degli interessi permanenti e non sono mai domi; infatti, hanno già il naso oltre il Gulf&Med e stanno con gli occhi su quello che sarà lo scenario di sfida con la Cina, il Continente africano che, per certi versi, è la continuazione naturale (anche per i fenomeni preoccupanti, al di fuori dell'economia, come l'avanzata dell'estremismo islamico) del Med. Per questo motivo l'Italia e l'Europa dovrebbero iniziare a presidiare senza rincorse con il fiatone.

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de *L'HuffPost*, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de *L'HuffPost*

ALTRO: Papa, Africa, Iran, Confindustria, Gulf&Med, Governo, David Cameron, Finanza Islamica, Europa, Gheddafi

GUARDA ANCHE

Promoted Links by Taboola

De Sio attacca la Parodi: 'Tu hippie? Al massimo bevevi thè con le tue amiche'

Renzo Arbore all'HuffPost: 'Eravamo felici e non lo sapevamo'

'Questo è mio figlio, rapito e indottrinato dall'Isis'

"Chaouqui Dimenticò Il Baby Doll In Hotel Dopo Una Notte D'amore"

Kylie, Pornostar E Vergine: "Aspetto Il Principe Azzurro"

"Perché Una Cretina Come Lei Aveva Potere In Vaticano?"

Un Particolare Disgustoso Che Non Sapevate Di Breaking Bad

Berlusconi Alla Ricerca Dell'elisir Di Lunga Vita

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTEGRAZIONE ECONOMICA TRA UE E PAESI DEL GULF&MED PASSA DA MILANO

La locandina dell'evento

Esistono nuove opportunità di crescita e sviluppo per lUE?

La risposta è sì: basta investire nellintegrazione con i paesi dellarea Gulf&Med (ossia i Paesi dellAfrica sub-sahariana e quelli sul Golfo Persico). Questo sarà il tema al centro del workshop Gulf&Med, il business dallIran allAfrica che si terrà il 16 dicembre prossimo dalle ore 9.30 a Milano presso la Sala Lunigiana-Copernico di Via Copernico 38 (vicino alla Stazione Centrale).

INVESTIRE TRA PAESI DEL GOLFO E AFRICA MEDITERRANEA. Con il ritorno dellIran nel circuito del commercio mondiale, una crescente serie di opportunità di investimento si stanno aprendo per le piccole e medie imprese dellarea UE. Durante il workshop verrà spiegato come approcciarsi agli stati dellarea Gulf&Med attraverso altri paesi, come Malta, che rivestono il ruolo di piattaforme finanziarie e accompagnano gli imprenditori durante tutte le fasi dei loro investimenti.

La finanza islamica, intesa come strumento etico e di trasparenza del mercato finanziario, sarà un altro focus importante dellevento. Attraverso la finanza e i mercati si creano hub importantissimi per combattere ogni forma di terrorismo o fondamentalismo e arrivare allintegrazione e alla cooperazione economica. Se si creano reti economiche solide che sviluppano un Paese non si lascia spazio allintegralismo che si insinua, invece, in un contesto di povertà e di mancanza di network.

UN LIBRO E UN PROGRAMMA PER LINTEGRAZIONE. Il workshop vedrà intervenire i massimi esperti di business e ricerca al fine di mostrare il panorama in cui lEuropa sta operando in termini di integrazione con i paesi del Gulf&Med.

Saranno inoltre presentati The Excellence Programme ISTUD 2016 rivolto a imprenditori del Gulf&Med che intendo avvicinarsi alla tradizione produttiva del Made in Italy ed il libro Gulf&Med (Mondadori Università) che raccoglie le esperienze di aziende, istituzioni, e professionisti, che svolgono un ruolo trainante del Sistema Italia nel Golfo e nel Mediterraneo.

Il workshop sarà a partecipazione gratuita, fino ad esaurimento posti disponibili. Per iscriversi all'evento clicca qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi consigliamo

Raqqa, la città stretta tra Isis e raid occidentali

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi oppure accedere con Twitter o Facebook: Loggati - Registrati

Articoli correlati

ANALISI

Ucraina, economia, Isis: Usa colpevoli delle crisi globali

Sono stati incoerenti con Mosca. Hanno 'distrutto' il Medio Oriente. Ed esportato il crac del debito. I fallimenti degli Stati Uniti nel dossier Ispi: «20 anni di errori».

SOSTENIBILITÀ

Il «green attack» di fondazione Istud

Energie rinnovabili, car sharing, smart city: il workshop a Milano.

SCREZI

Israele, Bennett: «Usa indeboliscono la nostra sicurezza»

EVENTO

Fondazione Istud, la finanza islamica per rilanciare l'Italia

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Seleziona la tua regione ▼

Aosta

Gli ascolti non premiano, neanche in...

Puglia

Giubileo della Misericordia, il 30 l'apertura...

Sicilia

Caltanissetta, "Cercatori di bellezza...

Puglia

Cariello e L'Abbate: «Il M5s aveva...

Toscana

Acqua, in partenza i lavori per la...

Puglia

Gli eventi natalizi dell'Istituto...

Emilia-Romagna

Debutta a Sassuolo "Trilogia del...

Lombardia

Raccontando Pinocchio: un cesanese a...

AFFILIATI AL NOSTRO
NETWORK

Blog

di Claudia Sala

Slurp(spettacolo di Travaglio) tra risate e

di Francesco Giappichini

Ecco come si mangia in Brasile

VAI AI BLOG

UNIVERSITÀ SAGGISTICA RIVISTE

- ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
- AREA PRESS
- CONTATTI

UNIVERSITÀ, SAGGISTICA & RIVISTE

Area del sito dedicata alla produzione editoriale universitaria e ai servizi per docenti e studenti, alle collane di saggistica e ai periodici di alto valore culturale Le Monnier.

News ed Eventi

Gulf&Med
Milano, 16 dicembre 9.30
Workshop e presentazione del volume
I colori delle passioni politiche
Milano, 16 marzo 18.00
Presentazione del volume alla Fondazione Corriere

Leggi tutto >

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Novità università

NEWS ED EVENTI

GULF&MED. Il mercato, gli investimenti e la finanza islamica

Milano, 16 dicembre, ore 9.30

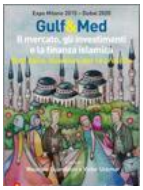
La ***Fondazione ISTUD***, la più antica business school privata italiana, luogo riconosciuto di confronto e dibattito, tra i più qualificati d'Europa, organizza insieme a istituzioni nazionali ed europee un workshop internazionale straordinario e storico per l'Italia.

La notizia d'attualità è il rientro dell'Iran nel circuito del commercio mondiale. Ne parleranno alcuni tra i massimi esperti del business e della ricerca per offrire un panorama, il più fedele possibile, di quello che l'Europa sta facendo per continuare il processo di integrazione con i Paesi dell'Area Gulf&Med.

Tra gli altri focus anche la Finanza Islamica, intesa come strumento etico e di trasparenza del mercato finanziario. La finanza e i mercati, insieme alla politica, sono hub fondamentali per il dialogo, la cooperazione economica e per contrastare fondamentalismo e terrorismo.
Durante il workshop sarà presentato il libro *Gulf&Med* curato da Maurizio Guandalini e Victor Uckmar e pubblicato da Mondadori Università.
Scarica il programma qui.

Iscrizione gratuita. Partecipazione fino a esaurimento posti in sala.

L'evento si svolge in Via Copernico 38 a Milano (angolo via Lunigiana). Per informazioni: info@istud.it , tel. 0323 933801.



GULF&MED. Il mercato, gli investimenti e la finanza islamica

Milano, Blend Tower Business Center - 25 marzo, ore 9.30

La ***Fondazione ISTUD***, la più antica business school privata italiana, luogo riconosciuto di confronto e dibattito, tra i più qualificati d'Europa, organizza insieme a istituzioni nazionali ed europee un workshop internazionale straordinario e storico per l'Italia.
Infatti si ritornerà a parlare di cooperazione internazionale GULF&MED proprio nell'anno dell'Expo e con a un Hub degli investimenti internazionali.

&Med curato da Maurizio Guandalini e Victor Uckmar e pubblicato da Mondadori

aurimento posti in sala.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

info@istud.it
0323 933801

I colori delle passioni politiche

Milano, Fondazione Corriere della Sera - 16 marzo, ore 18.00

Maurizio Ridolfi, autore dell'***Italia a colori. Storia delle passioni politiche dalla caduta del fascismo ad oggi*** e della ***Politica dei colori. Emozioni e passioni nella storia d'Italia dal Risorgimento al ventennio fascista*** editi da Le Monnier, terrà una lectio sui colori delle passioni politiche.
L'evento si inserisce nel ciclo *Colore e... Arte Politica Cultura*, organizzato dalla Fondazione Corriere della Sera, che prevede altri due incontri: il 3 marzo con Stefano Zuffi sui colori nell'arte e il 24 marzo con Marco Aime sul cromatismo nell'antropologia.

Ingresso libero, solo con prenotazione
0287387707
rsvp@fondazionecorriere.it

I sei giorni che sconvolsero il mondo

Roma, Senato della Repubblica (Sala Atti parlamentari) - 3 marzo, ore 17.00

Presentazione del volume ***I sei giorni che sconvolsero il mondo. Le crisi dei missili di Cuba e le sue percezioni internazionali*** di Leonardo Campus, edito da Le Monnier.

Con l'autore ne discutono:
Elena Aga Rossi. John Harper , Carlo Pinzani

L'arte della ricchezza - Cesare Beccaria economista

Milano, Fondazione Corriere della Sera (Sala Buzzati) - 16 febbraio, ore 18:00

Redazione politica LaPresse

LPN-Gulf&Med, workshop domani a MIlano sul business dall'Iran all'Africa

Milano, 15 dic. (LaPresse) - L'impatto del ritorno dell'Iran nei circuiti commerciali mondiali e la finanza islamica intesa come strumento etico e di trasparenza sono fra i temi in agenda nel workshop 'Gulf&Med, il business dall'Iran all'Africa", all'insegna dell'economia, la finanza, l'education come hub per l'integrazione'.

L'evento si svolgerà domani mattina a Milano presso lo Spazio Copernico, nei pressi della Stazione Centrale: lo organizza la Fondazione Istud in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico. Lo ricordano gli organizzatori con un comunicato. (Segue).

com-gp

151658 Dic 2015

Da: **Redazione politica LaPresse**

LPN-Gulf&Med, workshop domani a MIlano sul business dall'Iran all'Africa-2-

Milano, 15 dic. (LaPresse) - Durante il workshop interverranno numerosi esperti dei problemi trattati, attraverso documenti, studi, relazioni, casi, per offrire un panorama, il più fedele possibile, di quello che l'Europa sta facendo nel processo di integrazione con i Paesi dell'Area Gulf&Med. Uno dei testi di riferimento è il libro 'Gulf&Med' della Fondazione Istud, a cura di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar, edito da Mondadori Università.

"L'educazione può giocare un ruolo strategico per avvicinare mondi, culture, economie, a prima vista distanti", dice Jlenia Ermacora, Responsabile Relazioni e Progetti internazionali della Fondazione Istud. A confrontarsi sui vari temi, ci sarannp fra gli altri Marella Caramazza, Fondazione Istud, Fabrizio Spada, rappresentanza in Italia della Commissione europea, Hatem Abou Said, Al Baraka Banking Group, Angela Di Maria, Banca d'Italia, Alberto Brugnoni, Assaif, Giorgio Medda, Azimut Holding, Simone Meneghini, Bank of Valletta, David Zahra, David Zahra&Associates, Giovanni Roncucci, Roncucci&Partners, Eugenio Bettella, Rödl & Partner, Annalisa Bisson, Confindustria, Pierluigi d'Agata, Camera di Commercio Italo-Iraniana.

com-gp

151658 Dic 2015

LaPresse.IT

Redazione politica LaPresse

LPN-Libri: mercato, investimenti, finanza islamica, un evento a Milano

Roma, 2 dic. (LaPresse) - La paura spesso rende incapaci di percorrere nuove strade, di considerare nuovi orizzonti. Tuttavia, per progredire occorre il coraggio di correre dei rischi. Il volume 'Gulf&Med - Il mercato, gli investimenti e la finanza islamica', curato da Maurizio Guandalini e Victor Uckmar (edizioni Mondadori), aiuta a superare riserve e pregiudizi.

Storicamente, il binomio Islam - affari è motivo di allarme per molti. Restano tanti i pregiudizi e le diffidenze nei confronti della cosiddetta 'finanza islamica', ancora sinonimo, nell'immaginario comune, di 'terrorismo fondamentalista'. Niente potrebbe essere più sbagliato, a giudizio dei curatori del lavoro.

Infatti, la finanza islamica - il cui capitale stimato ammonta a ben 2 trilioni di dollari - potrebbe risollevare le sorti del mercato economico occidentale. E potrebbe essere una risposta valida per limitare l'integralismo, nonché un fondamentale aiuto nel percorso volto a ricostruire un'etica del business, rendendo, per esempio, più tracciabili ed evidenti gli investimenti.

Una cooperazione tra Stati del Golfo Mediterraneo e Occidente sarebbe inoltre una contromossa efficace alla crisi finanziaria occidentale di questi ultimi anni, causa anche di una diffusa crisi di fiducia verso il sistema.

Di questo si discuterà a Milano il 16 dicembre, quando del libro si discuterà in un evento internazionale dal titolo analogo, presso lo Spazio Copernico.

Sistema è indubbiamente la parola chiave di Gulf&Med, un libro- raccolta di saggi volti a incentivare un piano di lavoro per il futuro. Gulf&Med percepisce il 'fare sistema' come carta vincente per cogliere le opportunità offerte dalla possibilità di collaborazione tra Occidente e Paesi del Golfo e del Mediterraneo.

Dalla finanza islamica agli investimenti nelle aree del Golfo: è tempo, secondo gli autori, di avere il coraggio di cogliere le opportunità che si presentano all'Italia, a maggior ragione dopo il fallimento del modello capitalistico occidentale.

L'Italia, infatti, può molto. Ma quando si parla di Islam e affari l'accostamento crea ancora perplessità. Eppure, le potenzialità, sulla carta, ci sono tutte, sia dal punto di vista geografico, considerata la collocazione dell'Italia nel bacino Mediterraneo, sia dal punto di vista politico, considerata la tradizionale apertura verso il bacino del Golfo.

Gulf&Med fa spesso riferimento a Expo Milano 2015 e ad Expo Dubai 2020, definendole due vetrine di incontro internazionale di cui sfruttare l'efficacia e l'utilità.

In un momento di crisi e instabilità, sembra sia impossibile agire con metodo. Ma si iniziano a scorgere spiragli di luce in fondo al tunnel. L'attualità, infatti, sta spingendo centinaia di imprese italiane a valutare nuovi sbocchi commerciali e industriali. Il 'Sistema Italia' è quello che ce la può fare. Quello che ce la deve fare. E' il sistema vincente per un'occasione storica: per questo, i curatori del volume ne sono convinti, non si deve avere paura.

cor-gp

021314 Dic 2015

Redazione politica LaPresse

LPN-Gulf&Med; il business dall'Iran all'Africa, seminario a Milano

Roma, 7 dic. (LaPresse) - Gulf&Med: il business dall'Iran all'Africa, conoscere per investire; l'economia, la finanza, l'education come hub per l'integrazione: sono titolo e tema d'un seminario della Fondazione Istud, che si svolgerà a Milano il 16 dicembre presso lo Spazio Copernico.

Ne danno notizia, con un comunicato, gli organizzatori, precisando che, durante l'incontro, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, sarà presentato in anteprima il nuovo Master internazionale Istud: The Excellence Programme Gulf&Med - Made in Italy 2016. (Segue).

com-gp

071423 Dic 2015

LPN-Gulf&Med; il business dall'Iran all'Africa, seminario a Milano

Roma, 7 dic. (LaPresse) - Gulf&Med: il business dall'Iran all'Africa, conoscere per investire; l'economia, la finanza, l'education come hub per l'integrazione: sono titolo e tema d'un seminario della Fondazione Istud, che si svolgerà a Milano il 16 dicembre presso lo Spazio Copernico.

Ne danno notizia, con un comunicato, gli organizzatori, precisando che, durante l'incontro, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, sarà presentato in anteprima il nuovo Master internazionale Istud: The Excellence Programme Gulf&Med - Made in Italy 2016. (Segue).

com-gp

071423 Dic 2015

LPN-Gulf&Med; il business dall'Iran all'Africa, seminario a Milano-2-

Roma, 7 dic. (LaPresse) - L'attualità dell'iniziativa deriva dal rientro dell'Iran nel circuito del commerciomondiale. Togliere le sanzioni è un assist straordinario offerto a un Paese che ha una consolidata collaborazione economica con l'Italia, rileva il comunicato. La partita dell'economia globale, per l'Italia e l'Europa, nei prossimi anni, si giocherà sempre più tra Golfo e MedAfrica: l'Italia è una porta di ingresso privilegiata, considerata la collocazione geografica come ponte tra le due aree, per investire nell'Africa sub sahariana e vincere la forte concorrenza internazionale, con la Cina principale protagonista negli ultimi anni. Per le imprese italiane si tratta di capire come andare là senza "far danni".

Durante il seminario, si parlerà anche di finanza islamica, intesa come strumento etico e di trasparenza del mercato finanziario. Interverranno al dibattito esperti e analisti di ciò che l'Europa sta facendo nel processo di integrazione con i Paesi dell'Area Gulf&Med.

Fra gli interventi confermati, Marella Caramazza, Fondazione Istud, Fabrizio Spada, della rappresentanza in Italia della Commissione europea, ed esponenti dei mondi della finanza e dell'impresa. "L'Education può giocare un ruolo strategico per avvicinare mondi, culture, economie, a prima vista distanti" dice *Jlenia Ermacora, responsabile Relazioni e Progetti internazionali della Istud, riferendosi al Master The Excellence Programme Gulf&Med - Made in Italy 2016.

com-gp

071423 Dic 2015

e-gazette.it

Visitaci anche su:

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

Gulf&Med, il business dall'Iran all'Africa

MILANO 16/12/2015 - 09:30 - 13:00

La Fondazione Istud organizza l'incontro: "Gulf&Med, il business dall'Iran all'Africa. Nuove opportunità di crescita e sviluppo per l'UE, verso una maggiore integrazione" che si terrà a Milano mercoledì 16 dicembre 2015 presso la Sala Lunigiana - Copernico, Via Copernico 38. Orario 9.30 - 13.00. Il rientro dell'Iran, Paese che ha una consolidata collaborazione economica con l'Italia, nel circuito del commercio mondiale riapre le tante possibilità di business riservate alle nostre piccole e medie imprese. Sempre sul versante delle novità verrà illustrato come il Gulf&Med sia una porta per investire nell'Africa sub sahariana, territorio presidiato da Cina e Stati Uniti. Partecipazione gratuita, posti limitati. Richiesta la registrazione. Per iscrizioni scrivere a info[at]istud.it
Info: www.istud.it/

Albo Notanda Lapillo Milano Africa Sub-Sahariana Commercio Mondiale Fondazione Istud Ue

FONDAZIONE ISTUD
Osservatorio Med-Golfo

Commissione europea

Finanza e mercati hub della cooperazione

Gulf&Med, il business dall'Iran all'Africa

Nuove opportunità di crescita e sviluppo per l'UE: verso una maggiore integrazione

The Excellence Programme ISTUD 2016

Mercoledì 16 dicembre 2015 | Ore 9.30 - 13.00

Sala Lunigiana - Copernico - Via Copernico 38/ ENTRATA angolo Via Lunigiana - Milano

con il patrocinio di

Ministero dello Sviluppo Economico

golden sponsor

alBaraka
albaraka.com

sponsor

FinanceMalta
Effective | Secure | Skilled

location partner

COPERNICO
WHERE THINGS HAPPEN

media partner

Avvenire
Lettera 43
Libero
MF Milano Finanza
MONDADORI UNIVERSITÀ

scientific partner

assaif
Rödl & Partner
REP International Business Development Group

Partecipazione gratuita.
Per informazioni e iscrizioni: Fondazione ISTUD
Tel. 0323.933.801 - info@istud.it - www.istud.it

Milano Finanza
1 e 11 dicembre

Libero

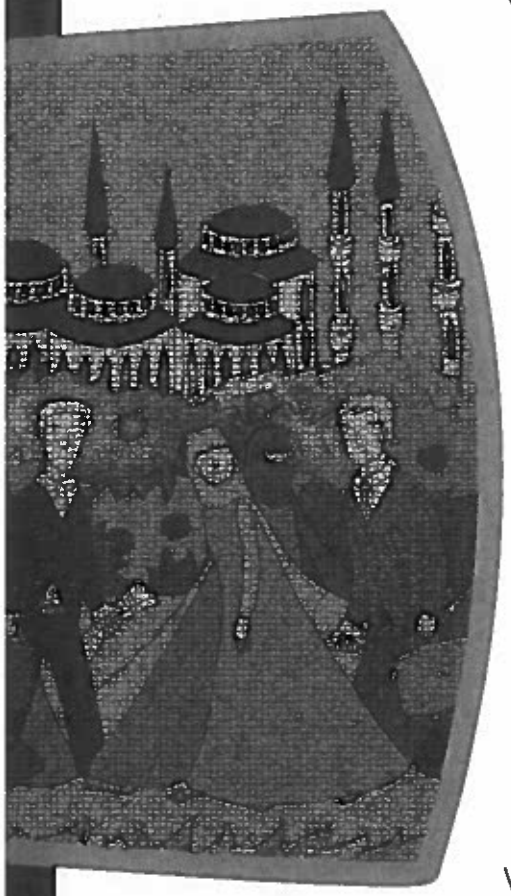
24 novembre, 1-6-10-15 dicembre

Avvenire

26 novembre, 3 e 10 dicembre

FONDAZIONE ISTUD
Osservatorio Med-Golfo

Commissione europea



Finanza e mercati hub della cooperazione

Gulf&Med, il business dall'Iran all'Africa

Nuove opportunità di crescita e sviluppo per l'UE: verso una maggiore integrazione

The Excellence Programme ISTUD 2016

Mercoledì 16 dicembre 2015
Ore 9.30 - 13.00
Sala Lunigiana - Copernico
Via Copernico 38/ENTRATA angolo Via Lunigiana - Milano
(vicino alla Stazione Centrale)

con il patrocinio di

Ministero dello Sviluppo Economico

golden sponsor

alBaraka
albaraka.com

sponsor

FinanceMalta
Effective | Secure | Skilled

location partner

COPERNICO
WHERE THINGS HAPPEN

media partner

Avvenire
Lettera 43
Libero
MF Milano Finanza
Mondadori Università

scientific partner

assaif
Rödl & Partner
REP International Business Development & Group

A conclusione dell'evento i relatori sono disponibili a scambiare informazioni con il pubblico.

Durante l'evento sarà offerto un coffee break.
Partecipazione gratuita. Per informazioni e iscrizioni:
Fondazione ISTUD - Tel. 0323.933.801 | info@istud.it | www.istud.it